



Lo sport oggi: i bisogni dello sport e della società

Quando sei ad un bivio e trovi una strada che va in su e una che scende,

Prendi quella in salita.

È più facile andare in discesa, ma alla fine ti trovi in un buco.

A salire c'è speranza.

È difficile, è un altro modo di vedere le cose, è una sfida, ti tiene all'erta.

[Tiziano Terzani]



Il concetto di Sport

“Lo Sport comprende qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l’espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l’ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli”

[Commission of the European Communities - White Paper on Sport Luglio 2007]

Cambiamento nella concezione dello sport e della pratica sportiva, delle modalità di fruizione ed erogazione del servizio sportivo che è diventato, a pieno titolo, un “servizio sociale” contemporaneo e un fenomeno di assoluta rilevanza:

Sociale
Civile
Economica

- l'unico vero ed efficace mezzo di comunicazione **TRASVERSALE**;
- l'unico ambiente in cui non fanno distinzione colore della pelle, convinzioni religiose, razza, lingua ed età
- è un formidabile **“CONNETTORE SOCIALE”**
- è il luogo contro il non luogo: **ANTIDOTO AL DISAGIO**
- il media più pregnante di valori, significati ed emozioni: **COMUNICAZIONE TOTALE**
- uno straordinario contenitore e generatore di passioni ed emozioni;
- ambiente di **pari opportunità** e regole uguali per tutti;
- ambito di **effettiva giustizia e solidarietà**;
- **AMBIENTE SOCIALMENTE SICURO**: attraverso lo sport si impara ad avere fiducia negli altri e ci si tiene lontani dai valori negativi.

L'immagine dello Sport

Da una recente ricerca realizzata nel 2014 dal prof. Weber, in partnership con SG Plus, sono emerse indicazioni molto interessanti sull'immagine dello sport. Gli italiani ritengono lo sport come:

- ambiente di pari opportunità e regole uguali per tutti;
- ambito di effettiva giustizia e solidarietà;
- ambiente socialmente sicuro: attraverso lo sport si impara ad avere fiducia negli altri e ci si tiene lontani dai valori negativi;
- ricerca continua al superamento di sé;
- luogo dell'innovazione tecnologica;

Un nuovo significato

- Stile di vita
- Responsabilità sociale
- Benessere e qualità della vita
- Economia sociale
- Educazione
- Generatore culturale
- Sostituto di socialità
- Servizio sociale
- Luogo di piena integrazione
- Linguaggio
- Media
- Economia sociale e politica
- Aggregatore e connettore sociale
- Centro valoriale e educativo
- Punti del PIL
- Prevenzione disagio e bullismo
- Alfabetizzazione motoria
- Sport Therapy
- Attività di motricità per nuove età
- Allungamento del ciclo della vita

Impatti economici dello sport

1. Stima del Pil direttamente legato allo sport è di € 25 miliardi
2. Equivale all'1,6 % del Pil nazionale
3. Il valore della produzione direttamente e indirettamente attivato dallo sport è pari a € 53,2 miliardi
4. Esportiamo € 1,8 miliardi di prodotti sportivi, con un saldo attivo con l'estero di 240 milioni
5. La stima delle entrate delle Amministrazioni Pubbliche attribuibili allo sport è di circa € 5 miliardi
6. L'attuale pratica sportiva, permette allo Stato di evitare circa 52.000 casi di malattie ogni anno, ovvero circa 1,5 miliardi di Euro di risparmio annuo sulla Spesa (sanitaria e non)
7. In prospettiva la diminuzione di un punto percentuale del tasso di sedentarietà in Italia porterebbe un beneficio per lo stato nell'ordine di 200 milioni di Euro annui, come risparmio sulla spesa (sanitaria e non)

*Fonte: Libro Bianco dello Sport Italiano del CONI 2012

Alcune considerazioni sul mondo dello sport

- Apparenti individualità, solitudine e forme di alienazione sfociano in nuove forme di socialità e socializzazione (social network) e la vita reale diventa virtuale in ogni istante;
- Nuovi stili di vita e nuovi valori (sport inteso come alimentazione, cultura, è parte integrante del proprio sistema di valori e non più attività a sé stante solo ludica o per “tenersi in forma”);
- Il sistema dei valori è cambiato (crisi delle figure di riferimento e valutazione soggettiva);
- Maggiore attenzione all’etica e alla responsabilità da parte del mondo economico;
- Cambiano gli sport di riferimento (sport da vedere e sport da praticare)
- Nuove modalità di fruizione e comunicazione (always on, persone più esperte e maggiore accessibilità alle informazioni e strumenti)
- Evoluzione del ruolo delle società sportive nel quadro di un’integrazione e di nuovi modelli economici
- Integrazione dello sport con altri ambiti della vita quotidiana dei cittadini
- Crescita dello sport destrutturato

Lo sport assume quindi una grande rilevanza per l'intera cittadinanza, come strumento di socializzazione e inclusione e un'opportunità per migliorare la qualità della vita e il benessere psico-fisico dei cittadini.

L'obiettivo di questa **NUOVA STRATEGIA SOCIALE** condivisa tra tutti gli attori del territorio sarà quindi quello di **promuovere** progetti per lo sviluppo e l'implementazione dell'attività motoria e della pratica sportiva senza esclusione di età, sesso, nazionalità e censo, non intesa come agonismo e sport di vertice, ma bensì come **l'insieme di politiche sportive che contribuiscono a migliorare il territorio e la comunità locale a livello di integrazione, socialità, cultura, sanità ed educazione.**

UNA SFIDA IMPEGNATIVA MA DA VINCERE INSIEME

Le politiche sportive

PROGETTI SCOLASTICI

SPORT PARALIMPICO

PROGETTI NUOVE ETA'

AMBIENTE

IMPIANTISTICA

VOLONTARIATO

INTEGRAZIONE

CULTURA

FORMAZIONE

Lo sviluppo di politiche sociali reali

Se tutto questo è vero, allora il mondo sportivo, rientra appieno nell'area del Welfare e delle “politiche sociali” e diventano uno strumento necessario alla realizzazione di **POLITICHE SOCIALI REALI**.

Per ottenere i massimi risultati è però necessario un doppio passaggio:

Lo sport deve prendere coscienza del proprio ruolo e deve ampliare le proprie conoscenze e competenze

L'Ente pubblico deve credere nel ruolo sociale dello sport, considerando la società sportiva quale partner credibile ed efficace

La storia/1

I ragazzi col rastrello per ripulire il campo di calcio E nella periferia di Reggio Calabria riparte la speranza

**Il Csi e le parrocchie
si mobilitano accanto ai
giovani per riqualificare
la zona di Arghillà Nord,
dove non c'è nemmeno
uno spazio per giocare**

FEDERICO MINNITI
REGGIO CALABRIA

Una realtà da capovolgere. E così - armati di rastrelli, pale e sacchi neri - i ragazzi di Arghillà Nord hanno deciso di impegnarsi di persona.

Arghillà Nord è un quartiere con una corposa edilizia popolare a un tiro di schioppo dal centro storico di Reggio; i ragazzi fanno parte della polisportiva coordinata dal Csi locale e partecipante col consorzio sociale Macramé e Ac-

nato a se stesso. Ma non si è trattato solo di un'iniziativa di riqualificazione urbana: il progetto è stato animato dai tirocinanti del percorso formativo "Educatore psico-sociale nella marginalità" che il Centro Sportivo Italiano ha portato avanti con l'Università per gli stranieri "Dante Alighieri" della città dello Stretto; inoltre accanto ai giovani locali (molti dei quali di etnia Rom) sono scesi in campo i coetanei di Azione Cattolica della parrocchia Santa Caterina. Una partecipazione senza fronzoli né cerimoniali che ha visto iniziative di animazione sportiva di strada, ma anche occasioni per ascoltare genitori e figli sulle loro problematiche più contingenti.

Alla fine bambini e adolescenti di Arghillà Nord hanno trascorso un pomeriggio più colorato, grazie anche al supporto operoso della parrocchia del quartiere intitolata a Sant'Aurelio e guidata da don Nino Iannò. «Siamo stanchi e soddisfatti - spiega Paolo Ciccù,

A chi ci rivolgiamo? I giovani d'oggi

**SAPPIAMO CHI SONO I GIOVANI D'OGGI?
QUALI SONO LE LORO PROBLEMATICHE?**

1. Il 50% dei giovani tra i 13 e i 17 anni ha assunto sostanze psicotrope
2. Una percentuale anche più alta fa uso di alcool
3. È in continua ascesa tra i giovani il fenomeno dell'intossicazione digitale
4. Aumento dell'obesità giovanile

**QUESTI DATI DIMOSTRANO CHE ESISTE UN NUOVO BISOGNO
SIAMO IN GRADO DI SODDISFARLO?
VOGLIAMO PROVARCISI?**

Telefonini al posto del pallone bambini malati di sedentarietà

*L'allarme dell'Ufficio
Roberto Belavri: «No»*

Del gruppo degli Enti certificatori associati
Tiratura 12/2016: 331.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

06-LUG-2017
da pag. 22
foglie 1 / 2
www.datastampa.it

Ingobbiti, lenti e sbilenchi «Lo smartphone cambia

 DATA STAMPA

Il Friuli

27-APR-2018

Dir. Resp.: Rossano Cattivello

da pag. 32
foglio 1 / 2

www.datastampa.it

Tiratura: 55000 - Diffusione: 46000 - Lettori: 150000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie 73 %

Fvg: allarme obesità per un ragazzo su tre

I dati emergono da 'Movimento in 3S' che, grazie al Coni regionale, da sei anni monitora lo stato di salute dei nostri giovani. Con un'attenzione anche alla prevenzione cardiovascolare.

DI SILVIA DE MICHELIS

Salute a rischio

Zero sport

Adolescenti sedentari

«Più attività nelle scuole»

IL DECALOGO

**L'alimentazione è decisiva
Evitare il cibo spazzatura
e non saltare la colazione**

IL SOCIOLOGO

**«Il digitale ha trasformato
le abitudini degli adolescenti
Stanno poco all'aria aperta»**

l'81% dei ragazzi, tra gli 11 e i 17 anni, pratica un'attività fisica insufficiente. Con rischi concreti per la salute. La fotografia dell'Oms è un pugno nello stomaco. Quasi da ko, se si prende il dato italiano: il 32% della popolazione è da considerarsi sedentaria. Sarà un caso - tornando a Borges e passando per le foto di Stephen McCurry - che la maggior parte di bambini che giocano a pallone

co durante la stessa campagna. Col rischio - assai concreto - che ciò che è stato detto anche dal ministro alla Salute uscente, Beatrice Lorenzin, rimanga una bella dichiarazione d'intenti.

L'ABBRACCIO mortale poi è dato dalla cattiva alimentazione. Il junk food non è solo un anglicismo da puntare in una discussione. Alberto Ferrando, un pediatra

Il disagio digitale è ormai un dato reale e che va affrontato con la massima attenzione.

I dati del Policlinico Gemelli dimostrano che le conseguenze più estreme dell'abuso del web portano all'abbandono della scuola, all'iper-connessione, la perdita di sonno e la concezione distorta di tempo e spazio che ostacola la parte emozionale delle relazioni interpersonali.

Lo sport risulta essere il principale strumento di diagnosi delle patologie legate all'uso di Internet; chi pratica un'attività sportiva ha un uso consapevole del telefonino perché è parallelo all'impiego e alla percezione del proprio corpo mentre fa sport

Lo sport educa i ragazzi ad un uso consapevole e maturo degli strumenti digitali.

I numeri dell'abbandono:

Dei 64.775 tesserati, oltre 27 mila abbandonano la pallavolo già dopo il 1° anno di attività (il 42.1%), a cui se ne aggiungono altri 9.528 al 2° anno (il 14.7%) e 5.584 al terzo (l'8.6%)

Dopo 2 anni più della metà dei tesserati ha già abbandonato la FIPAV, dopo 5 anni gli abbandoni superano il 75%, mentre i “fedelissimi”, ossia i sempre tesserati sono solo il 3.6%, di cui 461 maschi (4.7%) e 1.852 femmine (3.4%).

COSA PUÒ FARE IL MONDO DELLO SPORT?

- VALORIZZARE GLI ASPETTI LUDICI;
- SVILUPPARE LE CAPACITÀ ETICHE, CULTURALI E COMPORTAMENTALI;
- AMPLIARE L'OFFERTA SPORTIVA PER I GIOVANI.

Lo Sport come opportunità

Praticare uno sport sviluppa nei giovani aspettative e sentimenti di appartenenza, condivisione, successo e realizzazione personale. Non contribuisce soltanto alla crescita fisica ma anche allo sviluppo di una personalità equilibrata e responsabile. Attraverso lo sport, bambini e adolescenti esplorano il mondo che li circonda, e socializzano con i propri pari e imparano a condividere spazi ed esperienze con gli altri

Le agenzie educative sportive hanno il fondamentale compito di contribuire a sviluppare e potenziare l'individuo nelle sue componenti psico-fisiche, tenendo presente che:

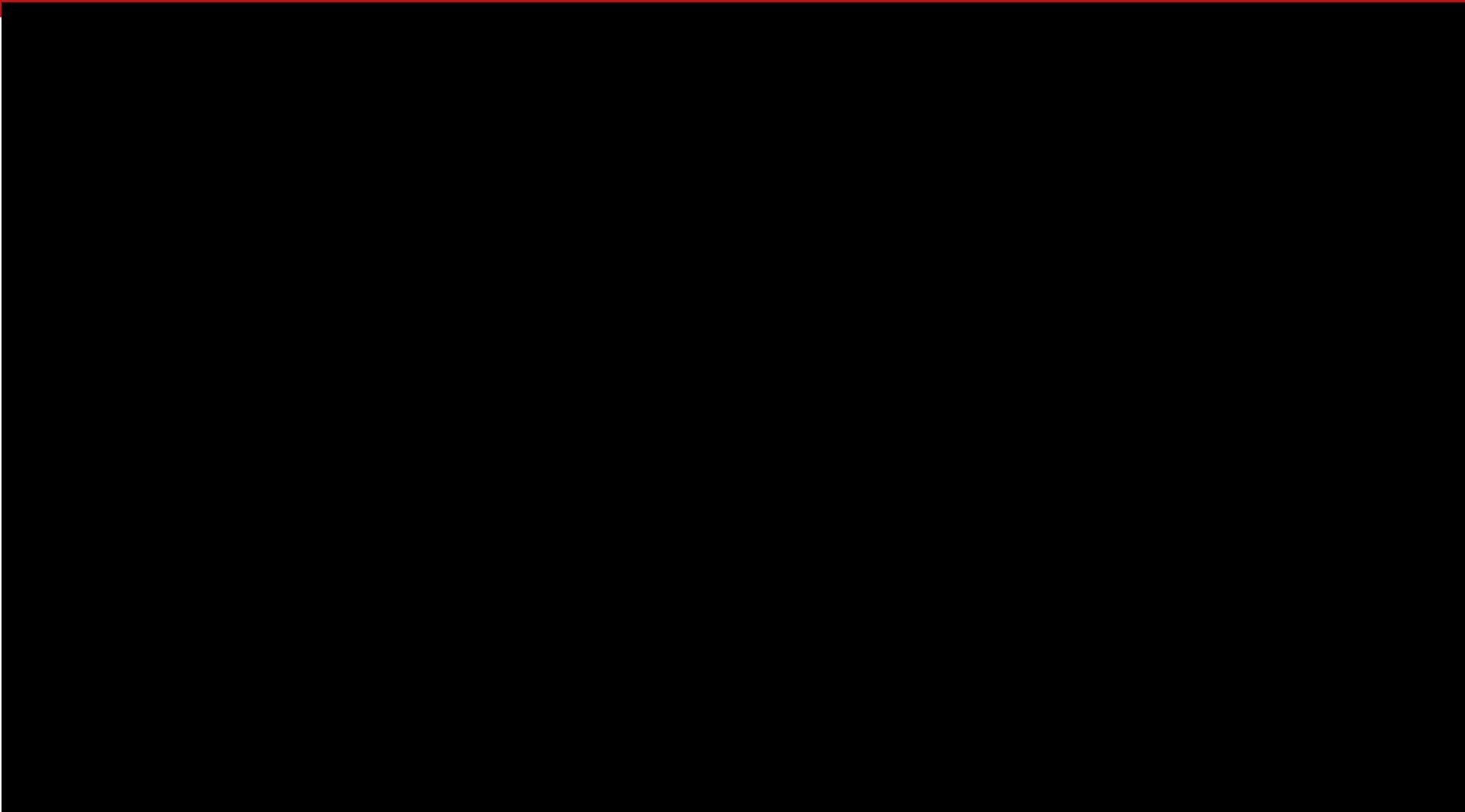
EDUCARE UN BAMBINO ALLO SPORT EQUIVALE AD EDUCARLO ALLA VITA

Come possiamo rispondere a queste difficoltà?

PRIMO SALTO 012 LA SOCIETÀ

 eestra
sport club





L'esempio islandese

Da una ricerca era emerso che il 25% dei giovani fumava ogni giorno e il 40% si era ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese. Chi invece praticava sport era meno inclini ad assumere alcol e droghe. Il Governo decise di lanciare "Youth in Iceland" un progetto che coinvolse anche genitori e scuola.

Il progetto oltre a vietare pubblicità di alcool e fumo, ha visto l'organizzazione di molteplici attività extrascolastiche (sportive e culturali) nelle scuole, così da permettere ai giovani di stare in compagnia in modo sano. Attività che coinvolgevano tutti anche i meno abbienti grazie ad incentivi statali.

L'obiettivo era far comprendere come ci si potesse divertire stando insieme.

In 15 anni il numero di adolescenti che pratica sport 4 volte a settimana è raddoppiato ed è crollata la percentuale di ragazzi che assumono alcool e droga.

IN ITALIA SEGUE L'ESEMPIO NORDICO SOLTANTO SANTA SEVERINA, 2 MILA ABITANTI, IN PROVINCIA DI CROTONE

Sport e coprifuoco, ecco come l'Islanda ha abbattuto le dipendenze Ma è una ricetta che in Europa nessuno ha voluto importare

DI EMANUELA MICUCCI

Sport e divieti, attività creative e regole, stretto rapporto tra genitori e scuola, persino il coprifuoco. Così l'Islanda in 20 anni ha sconfitto la dipendenza da alcool e droghe a scuola. Addirittura trasformando i propri adolescenti nei teenagers europei con lo stile di vita più salutare. Una ricetta che funziona, ma che gli altri Paesi non vogliono imitare. In Italia la sperimenta un solo comune, Santa Severina, piccolo borgo calabrese. Una rivoluzione anti-droga e alcool iniziata nel 1992, partendo dalla tesi di dottorato, a New York, di Harvey Milkman, professore di psicologia americano che, nel suo studio, concluse che le persone consumano eroina o anfetamine a seconda della loro gestione dello stress. Idea di fondo della sua ricerca: ottenere lo stesso effetto di sballo attraverso attività che incidono chimicamente sul cervello senza gli effetti deleteri delle droghe. Milkman sottopose tutti gli studenti islandesi tra i 15 e 16 anni a un questionario sul consumo di alcool e droghe e sulle attività sportive.

Sulla base dei risultati ottenuti il governo avviò un programma nazionale di recupero, il Youth in Iceland, che coinvolse scuola e genitori perché spendere a casa tempo di qualità è uno dei pilastri del metodo. Furono introdotte molte attività sportive e artistiche extrascolastiche, con

incentivi statali per i giovani meno abbienti, per permettere ai ragazzi di fare gruppo e ottenere quel senso di benessere psico-fisico che può dare una sostanza stupefacente. Si modificarono anche le leggi: dal divieto di acquisto di sigarette ai minori di 18 anni e di alcool ai minori di 20 anni all'eliminazione delle pubblicità di fumo e bevande alcoliche, fin ad arrivare a imporre agli adolescenti tra 13 e 16 anni il coprifuoco alle 10 di sera in inverno e a mezzanotte d'estate. Risultato: dal 1998 al 2016 i giovani tra i 15 e i 16 anni che abusano di alcool è scesa dal 48% al 5%, mentre quella che fuma cannabis dal 17 al 7%. Sono calati anche i fumatori di sigarette: dal 23 al 3%. Ed è raddoppiato il numero di ragazzi impegnato in attività sportive.

Un successo che nel 2005 ha trasformato il progetto islandese in Youth in Europe. Senza però trovare Paesi disponibili ad aderirvi. Nel primo anno hanno partecipato solo 8 comuni. Finora sono 35 in 17 Paesi, come Tarragona in Spagna e Istanbul in Turchia. In Italia ha aderito un solo comune, nel 2015, il borgo calabrese Santa Severina, 2 mila abitanti in provincia di Crotone. «Un progetto applicabile ovunque», spiega Roberta Caputo, responsabile del progetto calabrese. Per gli studenti sensibilizzazione anche sullo spaccio via web e sui legami con la criminalità.

— © Riproduzione riservata —

Un traguardo a cui tendere?

La campagna di marketing e comunicazione promossa da IAAF e ASICS è stata pensata per promuovere gli IAAF World Championships 2017 a Londra, e si è concentrata sull'incoraggiare i pendolari a cambiare i biglietti dei mezzi pubblici e fare attività sportiva.

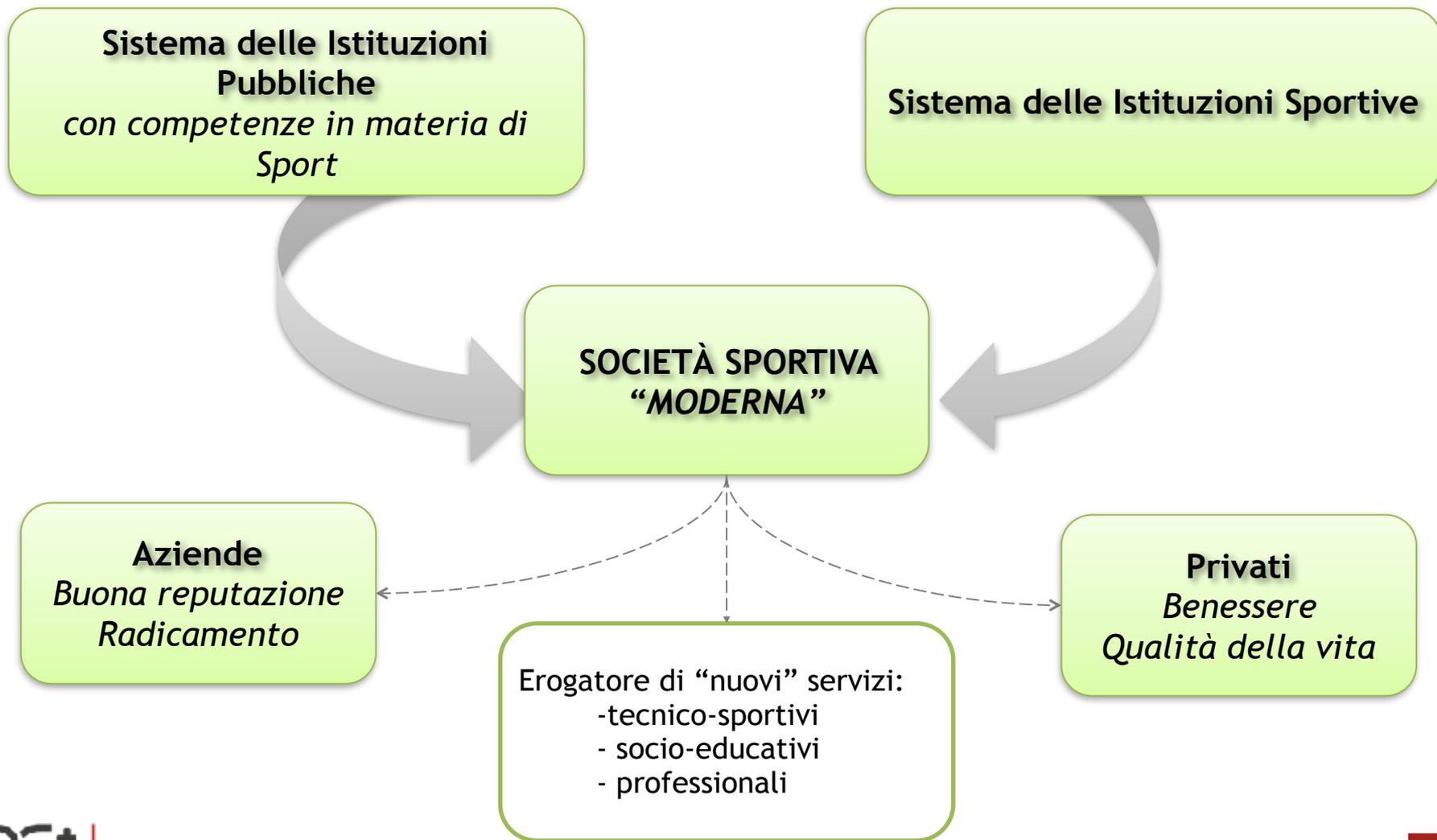
L'idea al centro della campagna consiste nella lotta allo stress del lavoro e della vita moderna tramite l'attività sportiva.

Può essere una nuova proposta?

Non dipende solo da noi, ma come potrebbe essere utilizzata?



Sport: tra sussidiarietà reale e specificità



Chi sono i nostri interlocutori

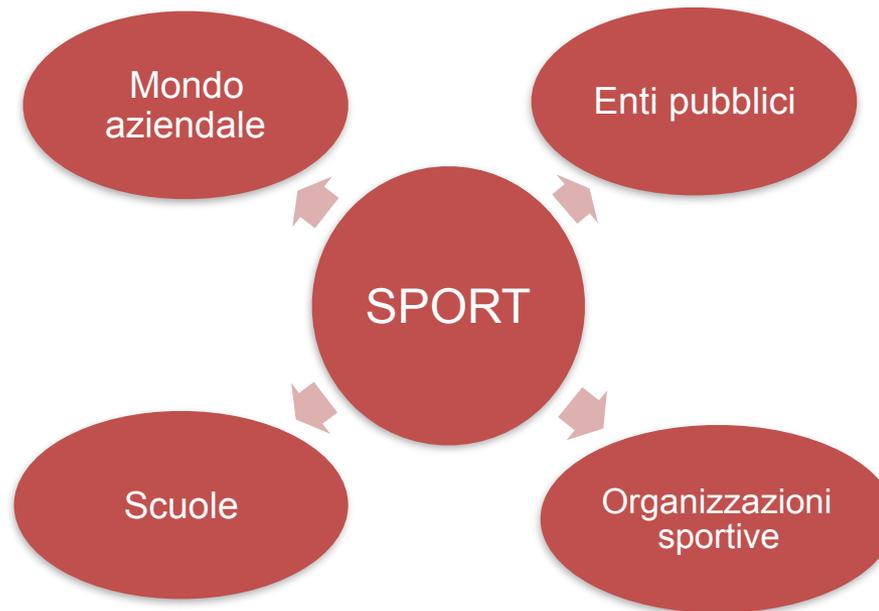


Costruire un sistema d'avanguardia

L'obiettivo è dunque quello di utilizzare lo sport come strumento sociale per creare un

PATTO SOCIALE

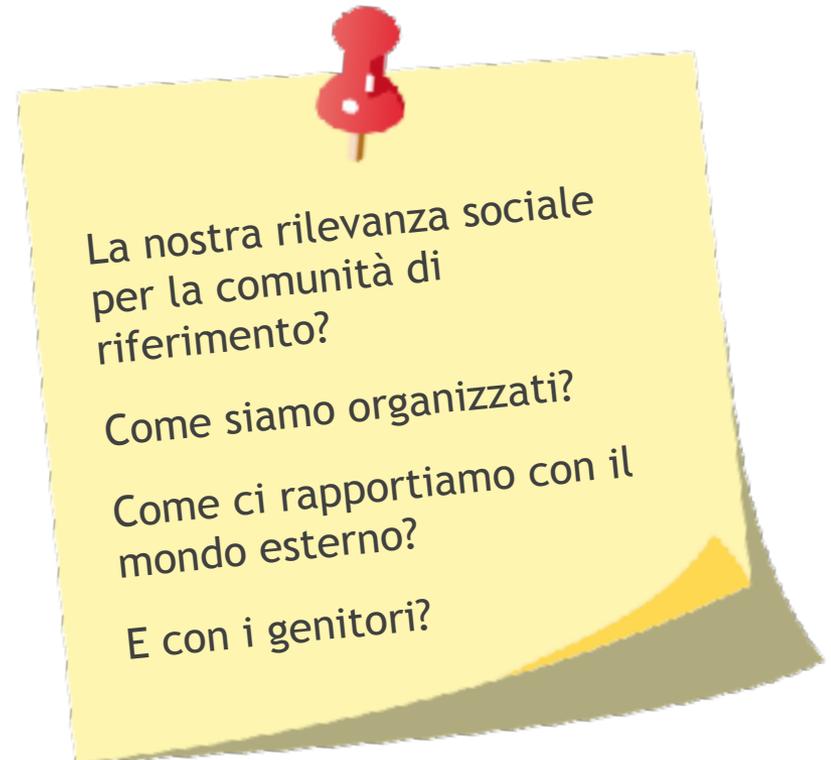
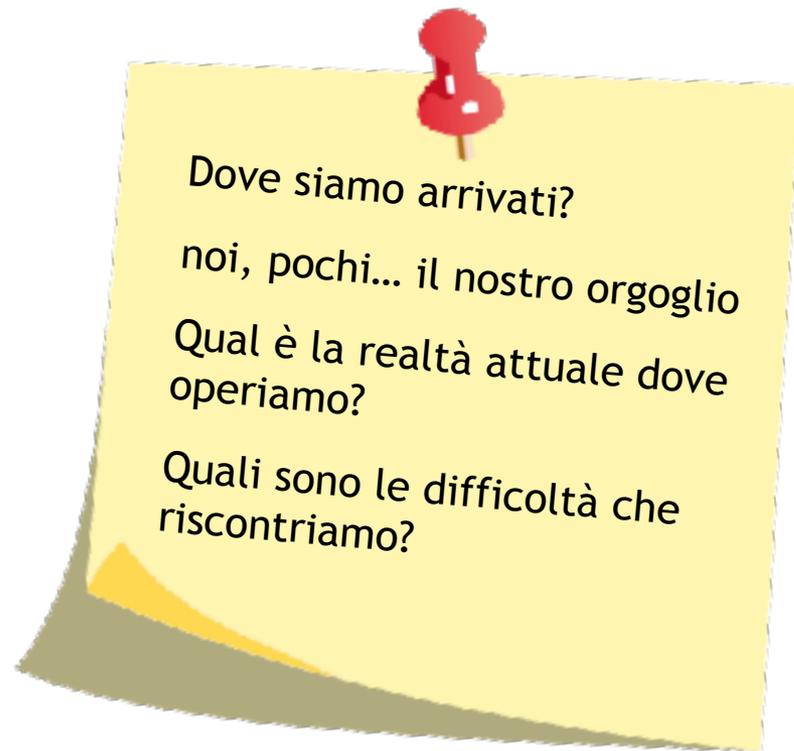
con tutti gli attori regionali.



La NOSTRA Community



La NOSTRA Community



Chi siamo e dove vogliamo andare?
Ci vogliamo arrendere?
Quali sono le priorità che abbiamo?

Sappiamo a cosa andiamo incontro?

DATA STAMPA

Corriere Adriatico

(500) PIZZO

Dir. Resp.: Giancarlo Lanzi

0-2448-2018

La pag. 4

1 luglio 1/1

Supplemento 5%

www.corriere.it

Titolo: 0 - Diffusione: 173 - Lettori: 4.000 da un censimento di abbonati

«Sport in crisi Mancano i fondi e molte società non ce la fanno»

Grido d'allarme del delegato Coni De Vincentis
«Scarso anche il coinvolgimento delle scuole»

Il tv olimpionico: «Tecnici e allenatori privi di occupazione stabile non possono permettere di fare i volontari»
IL RIPORT

AIPO Lo sport non sta vivendo un periodo molto florido nel Pizzo. Quello che manca è un maggior coinvolgimento da parte delle scuole e un supporto economico per le società sportive che stanno risentendo della crisi. Bisogna tornare a reperire i fondi. A fare il punto è Antonio De Vincentis, delegato provinciale di Anco Pizzosodi Luzzi che ribadisce come il ruolo degli sport è un bene che dopo il lavoro dedicato nel tempo ai ragazzi immigrati ad amare una disciplina sportiva, a farli appassionare dello sport e di fatto quello che manca, comincia a essere più pochi.

Il cambio generazionale
«Stanno assistendo ad un ricambio generazionale, oggi i tecnici sono preparati e competenti, ma le fanno per mestiere e per questo hanno bisogno di una struttura per vedere avanti» commenta De Vincentis. «È sempre più complicato far avere attività sportive periferiche, soprattutto

giovani, disporre di tecnologie moderne e motivati, avere dirigenti appassionati e ambiziosi, reperire sufficienti risorse economiche. Nel nostro territorio, come così nel resto d'Italia, lo sport si regge grazie alle società sportive, le quali per essere operative, lavorano sinergicamente con l'aiuto di sponsor, con le quote sociali versate dalle famiglie, con contributi e aiuti di Stato, introiti diretti e indiretti della crisi economica». Gli allenatori che tendono a essere sempre più difficili da trovare nelle società sportive sono le collaborazioni che nuove generazioni di tecnici e allenatori, molti dei quali, essendo privi di occupazione stabile, necessitano di lavorare il sabato, non è possibile soltanto in quanto in federazioni sportive professionistiche. Complessivamente inoltre le numerose organizzazioni hanno difficoltà alle quali sono aggiunte le società, soprattutto quando si va a sport analizzati grazie delle strutture sportive. In tutte queste le società sportive hanno spesso l'obiettivo di impegnarsi in attività di iniziative promozionali per trasferire al più giovani le qualità dello sport.

Fondo sociale economico
«Il mondo sportivo è un dimostrando sempre più assente, nonostante

l'impegno di chi crede ancora nei valori dello sport - ribadisce. «Fidarsi che a breve termine gran parte dell'organizzazione sportiva nazionale debba essere rivista e corretta. Il Coni non può più essere affidato dal mondo scolastico, e la politica sportiva non può essere interamente affidata all'opera appassionate di volontari. Lo sport è un elemento insostituibile di formazione integrale dei giovani i quali anche si preverranno e manutenzione della salute. È proprio in merito di portare lo sport nelle scuole nei giorni scorsi il delegato provinciale di Anco De Vincentis ha tenuto una lezione presso il Liceo scientifico, sezione sportiva, di Anco Pizzosodi dell'importanza del valore che rimane atteso allo sport che determinano la formazione dei giovani.

Luzzi
Attualmente nel Pizzo ci sono 130 società sportive dislocate nei 23 comuni presenti nel Pizzosodi, e di cui la metà sono crisi di promozione sportiva, società che coinvolgono nella pratica delle diverse discipline sportive circa 25 mila atleti agonisti, non e sono fluita circa le attività ludico-sportive.

Laigina Pizzoli
e Pizzosodi



Sappiamo a cosa andiamo incontro?

LA RIVISTA
PIRENIZE

28-NOV-2011

Dr. Fabio Francesco Casati

da pag. 18

www.pirenize.it

Totana 8 • Edizione: 10.000 • Anno 10 • Numero 10

Settimanale

FIRENZE IL CASO TONNA IN CONSIGLIO COMUNALE, A SOLI DUE ANNI DALLA RICORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Società sportive nei guai per canoni e bollette

IL CONSIGLIERE SEMPLICE
«Non bisogna rischiare
una nuova affaripoli. Le
società sono affidabili»

PREOCCUPA lo stato di salute finanziaria delle società sportive che hanno il potere di imporre il canone. Nonostante la riforma nazionale recentemente votata dal Senato (stranamente, con il voto unanime) e la riforma regionale di Firenza. La situazione è tale che il servizio elettrico a volte non arriva alle abitazioni. Finisce sempre dai amici.

Le ha detto il sindaco Fabio Piccoli rispondendo in consiglio comunale all'interrogazione di Marco Semplici del Gruppo Nino, ex delegato di centro in parlamento - in città produce Raiuno, accede dalla un diritto alla riavvicina - ma è vero: non tutte le associazioni stanno pagando come dovrebbero.

QUELLO della gestione degli impianti sportivi è un settore delicato per il sociale. Bisogna infatti assicurare l'operatività finanziaria per il sociale. Le società che sono in gestione l'impianto Agnelli di Caltanissetta infatti hanno un budget di 700 mila euro in utenza ogni giorno. Per questo, nel 2011 è stato approvato il bilancio preventivo del comune. Tutte le bollette sono state rimborsate con il pagamento più del Comune e sono stati fatti piani di rientro con i comuni. Inoltre Tennis Piccoli, Centro sportivo Archetti e Ludus sono in perdita un milione, dieci prima anno e ora in perdita due milioni.

«Queste associazioni sono di riferimento per i nostri giovani», ha detto il sindaco - «Bisogna essere attenti al bilancio, ma vanno anche ultraguardate per il ruolo sociale che svolgono. La situazione di bilancio è sotto controllo. Non è possibile non ripetere un certo stato di fatto di appena due anni fa», ha detto Semplici. «Le società sportive sono affidabili. Il dubbio è di aprire un'«affaripoli»».

Daniela Giacomelli



Settimanale di politica, sport, cultura e economia
Tiratura circ. n. 45
Diffusione 12/2013: 36.738
Lettori 64.15015: 236.040
Quotidiani - Ed. Udine

Messaggero Veneto Udine

Dir. Resp.: Tommaso Cerus

28-07-2014
Da pag. 39
Pag. 1 / 2
www.almestampa.it

Sport quanto mi costi? Associazioni al collasso

Selena di Udine non riesce a pagare i canoni al Comune e ottiene la rateizzazione
È solo l'ultimo caso, l'allarme del Coni: problema serio, gli imprenditori ci aiutino

IL PRESIDENTE BRANDOLINI
“Troppe
incombenze
burocratiche, la politica
non ha capito quanto
importante sia il lavoro
fatto dai dirigenti sportivi

ANTONIO SALINÈ
“Ci finanziamo
con il mercato
dell'usato. Non possiamo
più accogliere
le ragazze del volley
della seconda divisione

di Macomina Pellizzari

Fare sport sta diventando un fatto che molte famiglie e, soprattutto, associazioni sportive non si lo possono più permettere. In tempi così i genitori iscrivono i figli a calcio, volley, tennis, nuoto, rugby, anche se le entrate non gli consentono di dare fuori circa 300 euro all'anno. I bilanci saranno in rosso e le società dovranno la riduzione. A lenire il grido d'allarme è il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolini: «Il problema è serio, minaccia il futuro dello sport italiano». La difficoltà che si sta registrando in società di volley, calcio a cinque e a sette, la riduzione del debito che aveva nei confronti del Comune. Siamo parlando di oltre 700 euro che la società di via Riccardo Di Giusto deve al palazzo D'Arco per la concessione in uso temporanea degli impianti sportivi nella stagione 2013/14.

Le difficoltà provengono dalla crisi economica alle famiglie alquanto nelle associazioni sportive che, a loro volta, non riescono più, come un tempo, a trovare sponsor e devono far fronte al maggior costo preventivo della burocrazia, l'aumento di quella della licenziamento degli atleti e dell'edilizia. È un caso che i mercati la costi, nonostante la disponibilità di molti cittadini e volontari, la crisi ha costretto a rivedere la gestione economica di alcune società. Un esempio è il caso Selena di Udine e quello di altre società che non si la

riuscì a saldare il conto. Ritardando involontariamente non possono pagare concorre al nuovo appalto del Comune perché il regolamento non lo consente.

In la prima volta, in 10 anni, che mi trovo in questa situazione, racconta il presidente della Selena, Antonio Salinè, lo rende le difficoltà finanziarie della società alla risposta data a una squadra della seconda divisione l'anno scorso club. «Non avendo più gli stessi per la scuola più forte, i costi della palestra sono cresciuti. Io più dovevo pagare un allenatore e tenere un certo numero di ragazze anche se non riuscivano a versare l'iscrizione, in questa situazione il bilancio è andato in rosso».

La società presidente dell'associazione sportiva, prima ancora di quantificare, si di avere le mani legate: «Le famiglie non ce la fanno a pagare i canoni», e non può trasferire la squadra in altre di finanziare con il mercato dell'usato che quasi sono scarsi tra costi di alloggio e quello di concessione. Senza contare la mancanza di sponsor perché ormai nessuno più vuole lo sport. Tant'è che Selena ha già tentato la ragazza della seconda divisione a trovare un altro club.

Quanto, però, è solo un caso emblematico. «La difficoltà della licenza e le incombenze burocratiche stanno distruggendo la società, siamo il presidente responsabile del Coni ancora di più che si dirigenti devono affrontare troppe incombenze, l'ultimo è quello del deficiente-

tori che, entro il 30 luglio, devono essere installati in tutti gli impianti. Il 4 luglio, nel polo di Udine, Brandolini ne consegnò 80. Potrà dare grazie al contributo ricevuto dalle Fondazioni Crui, Cini e Cassa di Risparmio di Udine. Una società che vuole tornare gli atleti e deficiente. È questo è un altro scoglio che se il Coni ne ha frenato il corso. Senza contare i costi per garantire palestre pulite dotate di acqua calda. «Le società sono oberate e la politica non ha capito quanto importante sia il lavoro fatto dai dirigenti. Lo dico lo che mi hanno fermato i bilanci a zero», insiste Brandolini convinto che gli impianti sportivi restino i luoghi dove i ragazzi possono essere formati. Un dato per tutti: in regione al momento quasi 9 mila società deficiente. «Per quello che possono distribuire soldi anche alle Fondazioni, all'Asa del gruppo Cini e a Dittosergo. Mi pare che altri imprenditori partecipano al ragazzo di fare attività sportiva. Siamo di fronte a un serio problema, che guardando almeno ancora, anche se non è facile a credere o a convincere che non la cosa più grave di fare più passi e non fanno scendere. È ancora «se posso i dirigenti chi va a negoziare i canoni? L'unico punto appello alla regione è unire politica, inchiesta e società per governare il patrimonio sportivo. Darsi una strategia al valore umano e sociale dei dirigenti».



«Affitti più salati del 30% per le società sportive»

Il presidente dei Giaguari Torino scrive:

■ «Sono il Presidente dei Giaguari Torino, squadra di football americano fondata nel 1979 a Torino e che in questa nostra città, continua testardamente il suo percorso sportivo. Fa piacere dire che lo sport è importante, che lo sport permette una vita salubre e che è un investimento che ritornerà indietro nel tempo sotto forma di risparmio del sistema sanitario, ma alla fine dei conti chi è che investe sul serio sui giovani e sullo sport? Quali aiuti reali sono forniti a coloro che mettono il loro tempo a disposizione gratuitamente per far fare dello sport ai ragazzi? In un periodo dove la litigiosità di sponsor si fa pesantemente sentire, dove capita che qualche Azienda partecipata dal Comune di Torino decida di non continuare ad aiutare le realtà del territorio, i Giaguari, invece, mettono in campo 150 ragazzi dagli 8 ai 19 anni, aderiscono ai progetti del Comune di Torino come il Progetto dedicato ai ragazzi di 14-15 anni, diventando una sorta di ammortizzatore sociale, un luogo di aggregazione di ragazzi di diverse etnie che vedono nello sport la loro meta condivisa. Ecco che, ricorrendo in questo contesto difficoltoso un aumento che va oltre al 30%, del canone di utilizzo dell'impianto Comunale di allenamento rispetto al 2016, lascia perplessi sul significato della parola sport, sul significato che le istituzioni danno al lavoro svolto dalla moltitudine delle piccole ASD impegnate giornalmente sui campi da gioco».

ROBERTO CECCO

Gli altri fanno molto peggio

IL CASO LA MADRE: «QUESTA E' MACELLERIA SOCIALE, MIO FIGLIO E' AVVILITO. ALTRI CINQUE SUOI COMPAGNI NON CONFERMATI»

«Caro bambino, non giochi più»

Juventus club, «pulcino» del 2006 scartato con una lettera: «Non rientri nei quadri tecnici»



Arbitro viene minacciato Chiede aiuto ai carabinieri

Quattro Castella: durante la Coppa dei Campioncini il 23enne Giovanni Brugaletta assalito dai genitori del Paradigma di Parma. I militari lo scortano all'auto

di Roberto Fortarini
a QUATTROCASTELLA

L'arbitro assalito dai genitori e diagerati ha dovuto chiamare i carabinieri per uscire dagli spogliatoi e raggiungerne insieme la propria auto. Una brutta pagina di sport e una pesante lezione di mala educazione da parte dei genitori nei confronti del figlio impegnato in una partita di calcio, è quello che è andata in scena martedì sera a Salvarona al termine dell'incontro tra i padroncini casadelle Zone Matildiche e il Paradigma di Parma valido per le qualificazioni della Coppa dei Campioncini 2016.

Il terno di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti 2° anno, che del far play e del rispetto dell'arbitro fa uno dei propri principi, ha dovuto registrare la reazione inaspettata dei genitori dei diagerati del Paradigma, al termine dell'incontro perso per 2-1, che ha richiesto l'intervento dei carabinieri di Quattro Castella.

A soccorrerlo l'accaduto è lo stesso arbitro, il 23enne Giovanni Brugaletta.

«Dopo qualche contestazione i genitori della squadra del Paradigma hanno cominciato a insultarmi pesantemente e a minacciarmi e a insultare anche i ragazzi e i giocatori. La partita si è accesa nel secondo tempo, quando sono stato costretto ad allontanare dalla parolcina un diagerato della Paradigma, che mi aveva rivolto parolte offensive e parole scurrili, ed esordire un'azione che mi ha spaventato in maniera inaspettata e offensiva».

La partita si è poi ulteriormente accesa dopo la concessione di due rigori a favore della Team Matildiche e l'espulsione di un diagerato della Paradigma. Al termine della gara, conti-



Bretta Brugaletta per l'arbitro Giovanni Brugaletta durante la partita della coppa dei campioncini

È LA TRESIMA EDIZIONE DEL TORNEO

Partecipano venti squadre, la finalissima prevista il 13 giugno

La coppa dei campioncini, di cui è ormai la terza edizione, è un torneo di calcio giovanile riservato alla categoria Esordienti 2° anno e organizzato dalla Polisportiva Team Matildiche. Si svolge, in estate, il 5 e il 6 giugno, al termine del 12 giugno con la finalissima in notturna sul campo matildico di Salvarona. Collabora all'organizzazione calcistica il concorso "Milegati", rassegna sportiva curata da Carlo Stroppati presso la terza edizione.

alla manifestazione partecipano venti squadre, suddivise in cinque gruppi: Progetto Montagna, Sola Magenta, Tricolore Reggiana, Reggale Calcio, Falcilalio/Percorso '86, Arona/Parma, Sporting Pievevalla, Progetto Aurora Reggale, Stefano Mori, Montebello Parma, Juventus Parma, Santos, Terre Matildiche, Roberto Cos Parma La Folgosa, P.H. Castelli, Arcobaleno, Sporting Chioscia Sanmarinese.

ma Giovanni Brugaletta come stato nuovamente assalito da improprie e minacce, e vista la reazione che si era creata, ha chiamato il 112 chiedendo di essere scortato all'auto. Al termine il servizio statale di polizia ha arrestato il caso di genitori che contestavano a oltranza e a mi-

nacciarono dell'arbitro. L'arrivo dei carabinieri ha calmato gli animi. I militari hanno scortato all'auto e mi sono allontanato accompagnato da altre tre improprie. Giovanni Brugaletta, che la sera stessa partiva di calcio con le lezioni del corso per ottenere

il diploma di regolatore, è da poco tempo che calca il campo di calcio. «Non mi è mai capitata una cosa del genere, ed è doveroso che tutta l'attenzione di contestare ad arbitro», conclude avendo lasciato spazio alle decisioni del giudice sportivo.

Quante sono le cose che dobbiamo fare?



Perché allora continuiamo?

LA PASSIONE, L'EMOZIONE è quella che ci muove, è quella che ci fa andare avanti nonostante tutto e nonostante tutte le difficoltà che ci troviamo davanti.

MA ATTENZIONE

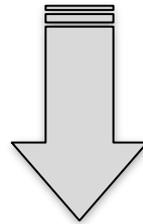
- **QUOTIDIANITÀ, INDIFFERENZA, SOLITUDINE** sono i nostri nemici
- La passione bisogna **ALIMENTARLA, SVILUPPARLA, CONSOLIDARLA**



Con un metodo, con una programmazione, con una strategia che ci faccia sentire coinvolti, partecipi verso un progetto, verso un'idea.

Il senso della società per il bene

- ☑ **Avere una strategia nelle scelte che facciamo**
Rapportarci con i nostri interlocutori in modo chiaro e definito, sapendo quello che facciamo e quello che vogliamo raggiungere
- ☑ **Perché esistiamo al mondo**
Il nostro impegno “perché” e “per chi”



La nostra Comunità
La nostra Società
La nostra maglia

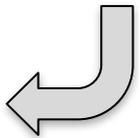
Le Famiglie
I Ragazzi
I tifosi
...per noi

Cricetini? ...eroi? ...altro?

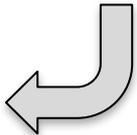
Volontari professionali

- ☑ Ci realizziamo nel realizzare i bisogni degli altri
- ☑ Abbiamo in cambio relazioni sociali (generalmente positive)

Essere volontari: c'è un senso se c'è un **riconoscimento sociale**

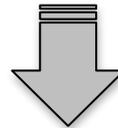


Dobbiamo costruirlo con il lavoro, tanto e buono, e la comunicazione

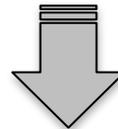


Creare Consenso, Buona Reputazione e Radicamento territoriale

Siamo un'associazione di volontariato sociale che fornisce servizi sociali utili alla propria comunità di riferimento



Capire chi si è per capire cosa dare e a chi



Linee di mantenimento e di sviluppo
Sviluppo orizzontale tendente alla crescita

Cosa offriamo?

Quali sono i nostri prodotti?

Per quali soggetti?

- ☑ Le attività per gli adulti
- ☑ Le attività per i giovani under 14
- ☑ Le attività per i giovani over 14
- ☑ Doposcuola?
- ☑ Attività miste ragazzi/ragazze?
- ☑ Attività miste altri sport?
- ☑ Gite istruzione
- ☑ Partecipazione (o organizzazione) a tornei nazionali
- ☑ Camp estivi
- ☑ Raduni pre attività
- ☑ Feste
- ☑ animazione /corsi di altro
- ☑ Attività per il disagio e la disabilità

La società sportiva che non fa solamente sport.

Quali sono le attività che possiamo sviluppare anche noi?



Atletica Meneghina

16 settembre · 🌐

CI SARAI ALLA GRANDE STAGIONE?

Inizia il nuovo anno di Atletica Meneghina!

Scuola, Formazione, Allenamenti, Attività Agonistica, Progetti di inclusione sociale e Promozione Sportiva ti aspettano.

Visita il sito www.atleticameneghina.com e SCOPRI come far parte del nostro movimento!

Atletica Meneghina è LA TUA SQUADRA NELLA TUA CITTA' di Milano.

Ti aspettiamo!

#LaTuaSquadraLaTuaCittà #GoTigers #atleticameneghina #milano



L'esempio del Paganica Rugby



L'esempio del Paganica Rugby



È dunque fondamentale all'interno della nostra attività

FERMarsi UN ATTIMO E RIFLETTERE SU CHI SIAMO E DOVE VOGLIAMO ANDARE

Le attività sono tante, gli impegni pressanti, e i campionati sempre alle porte, ma se non riusciamo a trovare un momento per capire dove stiamo andando, rischiamo di disperdere tutta la nostra forza.

Dobbiamo capire se gli obiettivi della nostra società sono condivisi da tutti e se davvero stiamo operando per la crescita del nostro territorio e della nostra comunità

Quali strumenti ci possono aiutare?

Risulta di fondamentale importanza per una società sportiva con un'ottica di crescita e sviluppo, dotarsi di questi quattro strumenti specifici:

1. **PIANO STRATEGICO:** piano che traccia le linee guida dell'attività della società per raggiungere gli obiettivi;
2. **PATTO EDUCATIVO/ CODICE ETICO:** un progetto che dimostri l'impegno della società verso le tematiche più importanti dell'educazione e della crescita;
3. **BILANCIO DI IMPATTO SOCIALE:** uno studio volto a rendere note le conseguenze positive a livello sociale generate dall'attività della società;
4. **PIANO MARKETING:** un documento che riflette l'immagine della società, dei suoi obiettivi e delle sue best practice

1. Piano strategico

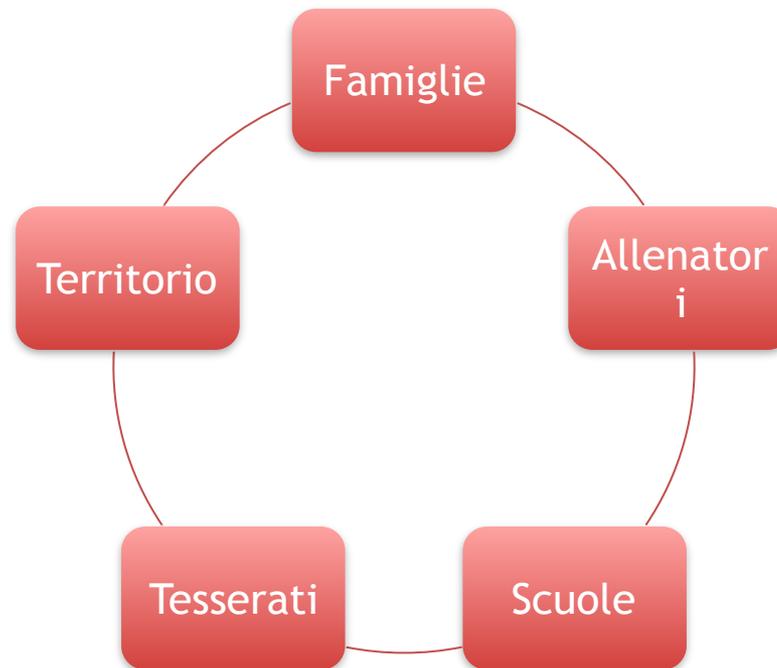
La risposta alle nostre domande è il PIANO STRATEGICO

- ☑ Il Piano Strategico è la nostra rotta, uno strumento con cui sappiamo chi siamo, cosa facciamo e dove vogliamo andare
- ☑ È fondamentale che ogni società se ne doti, non dobbiamo averne paura, è solo la nostra rotta, la strategia che vogliamo mettere in atto
- ☑ È uno strumento che nasce da noi, dai nostri pensieri e, scritto, ci permette di avere sempre bene in mente dove vogliamo andare
- ☑ È utile per noi, per ricordarci sempre quello che vogliamo essere e chi vogliamo coinvolgere nella nostra storia (famiglie, scuole, Amministrazioni pubbliche, ...)

2. Patto educativo/ Codice Etico

All'interno del nostro PIANO STRATEGICO saranno sviluppate anche tutte le alleanze che siamo in grado di sviluppare, e che abbiano come obiettivo primario la costruzione di un

PROGETTO EDUCATIVO PER I NOSTRI RAGAZZI



2. Il patto educativo

Il patto educativo deve diventare la carta di identità delle società e deve tracciarne il profilo, le alleanze e le attività specifiche per realizzarlo.

Deve essere uno strumento condiviso da tutte le parti atleti dirigenti allenatori famiglie tutti devono conoscerlo e deve essere il punto di riferimento per ogni attività.

**Se il piano strategico rappresenta la rotta che la società vuole intraprendere,
il progetto educativo esplicita le modalità di viaggio
e i compagni con cui vogliamo intraprendere il nostro percorso.**

Sono due strumenti fondamentali per la società e ne dimostrano all'esterno la serietà e gli obiettivi che guidano l'attività e l'ambiente.

L'esempio di ATL-Etica

Società che conduce la propria attività ispirata ai valori tecnici culturali recepiti dalla Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport e dalla Carta del Fair Play.

Si prefigge di garantire offerte formative diverse da quelle tradizionali, oltre all'attività di Atletica Leggera (ad esempio con l'idea del "Centro invernale sportivo permanente": i bambini verranno portati in campo dopo la scuola proponendo loro a giorni alterni attività di nuoto, corsa, bicicletta, ginnastica artistica.

Propone anche attività ricreative ludico-artistiche tra cui musica, bricolage e disegno e la presenza di un tutor scolastico d'appoggio per i compiti e di un insegnante di lingue come spagnolo e inglese.



GLI OBIETTI DI ATL-ETICA

La Scoperta del talento

L'approccio al Mondo del bambino avverrà attraverso lo sviluppo di attività di psicomotricità relazionale e psicodinamica partendo dal concetto che è necessario sviluppare innanzitutto la consapevolezza di sé e poi la presa di coscienza delle proprie capacità e abilità.

Sostenere il talento

Ricerca di una serie di aziende che garantiscano un sostentamento economico, non tanto sotto forma di sovvenzionamento diretto, ma sotto forma di stipendio all'atleta, con contratto part-time durante l'attività agonistica e successivo inserimento in via definitiva a fine carriera dell'atleta nel mondo lavorativo.



Perché un patto educativo?

La società sportiva aiuta i ragazzi a crescere fisicamente, moralmente, socialmente:

- ☑ Insegna il rispetto delle regole
- ☑ Fa nascere amicizie e insegna a lavorare in gruppo
- ☑ Offre un bagaglio di esperienze uniche
- ☑ Crea le condizioni di sviluppo fisico del ragazzo
- ☑ Sviluppa la capacità emozionale e di autovalutazione
- ☑ Garantisce una crescita sana
- ☑ Sviluppa un'educazione alimentare
- ☑ Genera socialità diffusa
- ☑ AGGIUNGETE VOI perché C'è TANTISSIMO ALTRO

Tutti gli adulti importanti per i nostri ragazzi devono essere coinvolti nel nostro progetto educativo, come adulti ma soprattutto come educatori.

Dobbiamo coinvolgerli attraverso una FIRMA del nostro progetto educativo, una firma che vuole essere la sottoscrizione di un'ALLEANZA EDUCATIVA.

Nessuno deve essere costretto a farlo, ma se parliamo dell'educazione dei ragazzi il nostro impegno deve essere massimo e dobbiamo essere i primi a metterci in campo.

**COSTRUIAMO UNA RETE CHE PERMETTA AI NOSTRI RAGAZZI
DI CRESCERE E SBAGLIARE IN MANIERA SANA**

Come lo costruiamo?

- ① Osserviamo la nostra realtà e i **bisogni dei nostri ragazzi**
- ② Definiamo i nostri **principi valoriali**
- ③ Scriviamo i **nostri obiettivi**, devono essere specifici e raggiungibili
- ④ Fissiamo le **tappe e gli strumenti che vogliamo utilizzare**
- ⑤ **Coinvolgiamo** quante più persone possibile
- ⑥ **Organizziamo** al meglio le nostre attività
- ⑦ **Valutiamo** quanto abbiamo fatto e siamo pronti a **correggerci**

Motivazione

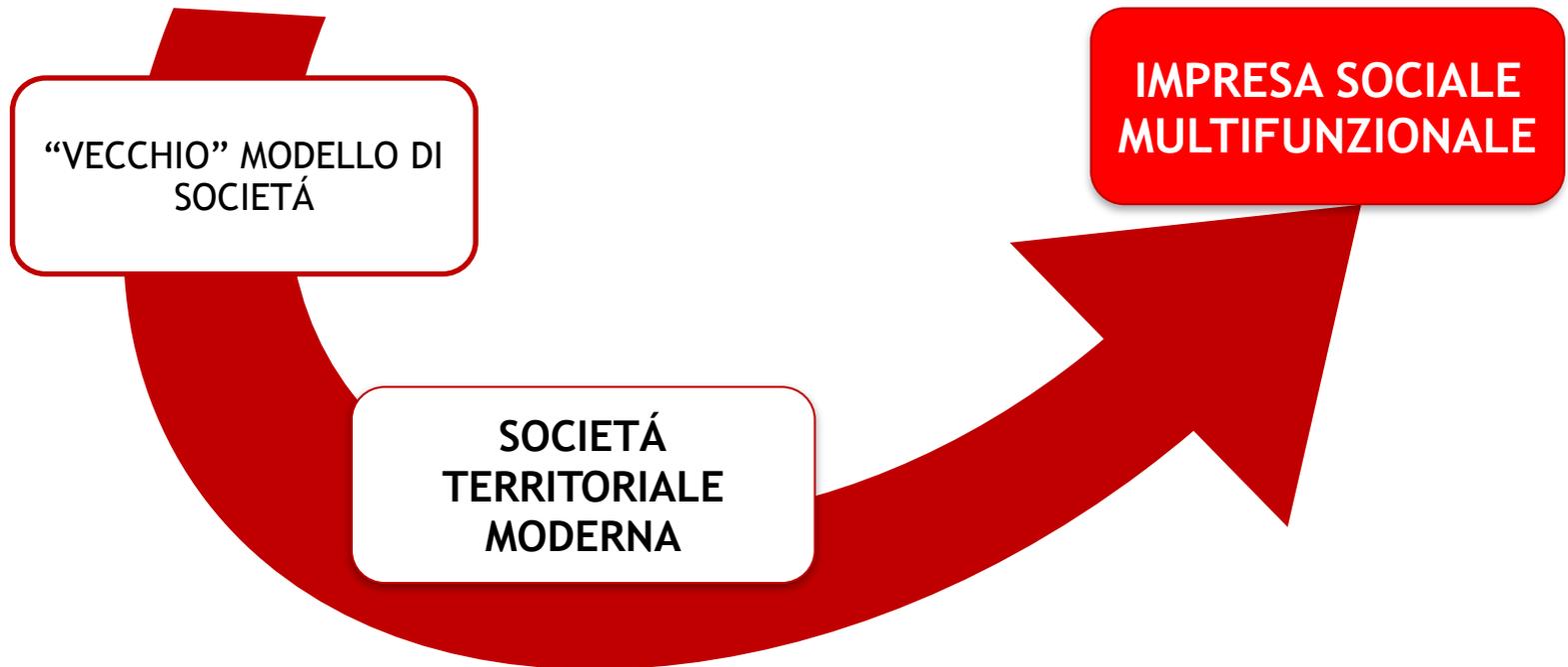
**Creatività
e proposte**

Organizzazione

Con chi condividere il progetto educativo?

- ✓ Altre associazioni non sportive
- ✓ Associazioni consortili
- ✓ Associazioni di altri sport
- ✓ Pubblica Amministrazione
- ✓ Aziende
- ✓ Scuola  anno scolastico e non solo...

L'impresa sociale multifunzionale



Attenzione: non tutte le società possono o vogliono cambiare i propri orizzonti; tuttavia tutte le società hanno il compito di migliorare le proprie competenze così da diventare

VERI CENTRI VALORIALI per la propria comunità.

L'impresa sociale multifunzionale



Come in un puzzle, le società devono acquisire nuovi “pezzi”, **NUOVE COMPETENZE E CONOSCENZE**, così da dialogare con tutti gli attori e assumere un nuovo ruolo all'interno della società offrendo il proprio contributo alla crescita della comunità di riferimento.



L'impresa sociale multifunzionale

L'ultimo step di crescita porterà le società sportive a diventare vere "Imprese Sociali Multifunzionali"

IMPRESA

Poter programmare il proprio futuro e avere visione strategica delle progettualità da mettere in atto

SOCIALE

Rivestire un ruolo fondamentale nella vita di un territorio, ed essere conscio di questa forza

MULTIFUNZIONALE

Essere in grado di svolgere molteplici attività non limitandosi unicamente al lato agonistico.



Dal Patto Educativo alla Carta Etica

- ☑ La Carta Etica non è una moda. Non è un soprammobile
È il documento che “fissa” il patto educativo e ne sviluppa lo svolgimento
- ☑ È il documento fondamentale di una società come lo statuto o il codice fiscale



E se lo costruissero i ragazzi?
E se le famiglie ci aiutassero a farlo?

Un esempio di Carta Etica

Tabella generale dei principi della Carta Etica della Scuola Pallavolo Anderlini

	STAFF	ATLETI	GENITORI
1	ASSUMERSI RESPONSABILITA' SOCIALE, rispettare istituzioni, altre società, avversari arbitro, strutture e materiali	RISPETTARE LE REGOLE DELLA SOCIETA'	RISPETTARE LE REGOLE DELLA SOCIETA'
2	ESSERE DA ESEMPIO PER GLI ATLETI attraverso un comportamento coerente, corretto, educato e rispettoso delle regole	RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO E DELLA SQUADRA	RISPETTARE LE REGOLE DEL GRUPPO E DELLA SQUADRA
3	AUTARSI RECIPROCAMENTE E COLLABORARE con tutto lo staff	RISPETTARE I COMPAGNI nei momenti di vita comune	RISPETTARE RUOLI, SCELTE, PROFESSIONALITA' di chi lavora
4	MANTENERE RISPETTO DI RUOLO E PERSONA anche di fronte ad incomprensioni	RISPETTARE L'ALLENATORE e le sue scelte	FARE IL TIFO a favore di tutta la squadra ed accettare la sconfitta
5	COMUNICARE SCELTE, DECISIONI, CHIARIRE DUBBI coi ragazzi, eventualmente anche con la famiglia, sapere ascoltare senza giudicare	ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO (tra scuola, pallavolo, e amici) per mantenere l'impegno	ACCETTARE I LIMITI DEL PROPRIO FIGLIO fisici, tecnici, o caratteriali
6	CONSIDERARE LE FASI EVOLUTIVE DEI RAGAZZI Evitare il sovraccarico fisico e mentale. Rispettare i tempi di recupero psico-fisico da infortunio	ACCETTARE LA SCONFITTA	CONSOLARE i propri figli, CONDIVIDERE e riconoscere le emozioni negative senza giudicare e colpevolizzare
7	ESSERE RESPONSABILI E PROFESSIONALI nel proprio lavoro. Definire obiettivi perseguibili e motivanti	RISPETTARE ARBITRI ED AVVERSARI	COMUNICARE CON L'ALTRO per chiarire, senza giudicare
8	FOCALIZZARE L'IMPORTANZA SULLA PERSONA oltre che sull'atleta, evitando generalizzazioni che esulano dalla situazione contingente	FARE IL TIFO PER I PROPRI COMPAGNI	VALORIZZARE DOTI DEI PROPRI FIGLI
9	MOTIVARE TUTTI I RAGAZZI AD IMPARARE e dare la percezione di appartenenza al gruppo	VIVERE E LASCIAR VIVERE GLI ALTRI in un ambiente salutare	Lasciare la possibilità ai propri figli di ESSERE CAMPIONI oppure DI NON ESSERLO
10	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO	Aiutare a garantire che L'AMBIENTE SPORTIVO SIA SICURO E SANO

Una sfida per il domani

- ❑ Lo sport è in grado di essere centro di un circolo virtuoso che cambia il territorio.
- ❑ Porre al centro di tutto la volontà di educare e di far crescere i ragazzi e la comunità. Trasformare il mondo, nel nostro piccolo, con i valori: la montagna più alta
- ❑ È il “mood” con cui dobbiamo entrare e con noi portarci i nostri partner come scuola, aziende, PA
- ❑ Dobbiamo far comprendere a scuole e famiglie che siamo fondamentali: è **compito nostro trovare la chiave giusta**
- ❑ **Lo sport può essere il centro di un nuovo rapporto**
- ❑ Circolo virtuoso: Da soli non andiamo più da nessuna parte

3. Il bilancio di impatto sociale

“il bilancio sociale è un rendiconto dei comportamenti attenti agli aspetti sociali ed etici dell’attività esaminata e una presentazione documentata dei risultati conseguiti”.

Il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un’organizzazione rende conto agli stakeholder del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all’interno e all’esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione.

- **“bilancio”** nel senso di rendiconto, di dichiarazione dei risultati conseguiti eventualmente accompagnati da testimonianze che li avvalorano.
- **“sociale”** perché non ci limitiamo al nostro *business*, ma vogliamo estenderlo a tutti gli *stakeholder*, cioè a tutti coloro che gravitano intorno alla nostra attività.

4. Il Piano Marketing

- ☑ È il documento che fotografa la società;
- ☑ rappresenta chi siamo, cosa siamo e quali sono i nostri obiettivi;
- ☑ Non è solo un insieme di diritti, azioni o opportunità ma quello che la società è in grado di fare per raggiungere gli obiettivi;
- ☑ Deve presentare le nostre best practice e le nostre storie, la miglior immagine di noi.

Autopotenziamento

MARKETING
Costruzione di nuovi prodotti

Radicamento Territoriale
rapporti con le aziende e gli Enti

Comunicazione
a vari livelli
“*Consenso Sociale*”

Qualità del prodotto
lavorare insieme per migliorare le proposte

Il Patto Educativo
Una proposta condivisa di crescita e sviluppo per tutti i ragazzi

Le priorità
Chi siamo, e dove vogliamo andare?
Quali sono le nostre priorità

Gli interlocutori
Allenatori, dirigenti, famiglie e ragazzi insieme per un unico obiettivo

Società sportiva

L'indagine conoscitiva della realtà FIDAL

In occasione del Percorso di Formazione, la Federazione ha voluto realizzare anche un'indagine sulle proprie società per raccogliere e mappare le migliori *best practices* che si sono sviluppate sui singoli territori regionali.

Ciò ha permesso di raggiungere due obiettivi:

- evidenziare il grande lavoro svolto dalle società su diverse tematiche (sportivo, promozionale, sociale, culturale, ...) ma a cui spesso non viene dato il giusto risalto;
- analizzare le migliori esperienze a livello gestionale così da creare una sorta di modello di crescita a disposizione delle singole società.

197 QUESTIONARI RACCOLTI

L'indagine conoscitiva della realtà FIDAL

Il questionario è stato proposto alle società in forma aperta per consentire la necessaria descrizione delle attività ritenute meritevoli di segnalazione.

Le aree di *best practices* indagate sono state:

- azioni che hanno portato a una crescita significativa dei tesserati: atleti, tecnici e dirigenti;
- implementazione dei risultati agonistici individuali e di squadra;
- eventi e proposte che hanno portato incrementi sul fronte dell'autofinanziamento anche con attività sportive extra-Aletica (centri estivi, corsi di preparazione fisica ecc.);
- attività che hanno consentito di ottenere finanziamenti da terzi (sponsor/contributi pubblici);
- significativi riscontri relativi alla comunicazione interna/esterna (web,social,media tradizionali);

• iniziative che hanno coinvolto un ampio pubblico tramite eventi Stadia e Non Stadia che hanno reso popolare e più conosciuta l'Atletica leggera.

Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi

Descrizione:

Storica società cittadina (con oltre 1.000 tesserati) con importanti risultati conseguiti nelle maggiori competizioni nazionali e internazionali.

Obiettivi:

Scoprire e far sbocciare numerosi talenti (negli anni spesso diventati maglie azzurre).

La principale caratteristica della società risiede nel forte rapporto con la scuola, sviluppando un progetto annuale che trova conclusione a fine anno con gare e tornei rivolti a tutta la scuola.



Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi

Perché è una Best Practice?

Il rapporto con le scuole del territorio ha fatto sì che nei giovani, e nella cittadinanza, l'atletica rappresenti un elemento di forte identità e prestigio.

Vincere la “Scheggia Sabina”, per un reatino, è un titolo che resiste per sempre, una medaglietta che genera ammirazione, tanto è entrata nel tessuto cittadino la prova regina della velocità.

Vestire i colori della “Classe più veloce” o della scuola leader nello “Staffettone 100x80” è una gioia che non dura soltanto una mattinata.

Ogni campestre «Don Bosco» raduna oltre duemila studenti e offre un colpo d'occhio unico ed emozionante e il trofeo “Cinque Cerchi” fa confrontare e divertire per settimane i più poliedrici.

Il risultato è che tutti questi eventi hanno reso l'atletica un appuntamento centrale per ogni scuola, appassionando anche le famiglie e le precedenti generazioni.



Descrizione:

Società veneta, nata nel 1987, come consorzio per gestire il settore assoluto tra 5 società (oggi allargate a 12) del territorio.

Caratterizzata da un patto per il territorio puntando esclusivamente su atleti vicentini (di nascita o residenza).

Obiettivi:

- proseguire l'attività di base;
- unire le forze per l'attività assoluta per conseguire maggiori risultati;
- dare uno sbocco societario migliore agli atleti che nel frattempo superavano i 17 anni.



Perché è una Best Practice?

Date le difficoltà della società nel reperire sponsor, la società ha optato nell'organizzazione di eventi sportivi per attirare sponsor e ragionare nell'ottica dell'autofinanziamento, con l'idea che fosse più semplice portare l'Atletica tra la gente, piuttosto che aspettare che fossero loro a conoscere la società.

Primo di questi è stata la **StrAVicenza**, manifestazione sui 10Km aperta per la parte non competitiva a Scuole e cittadinanza.

Oggi la società organizza numerosi campionati regionali e nazionali su pista e gestisce anche l'impianto cittadino.



Descrizione:

Società nata dalla fusione di 2 Club con l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'atletica femminile

Obiettivi:

Risultati agonistici, fondati sulla costruzione di una rete territoriale con club giovanili.

Perché è una Best Practice?

La società rappresenta un modello per la capacità di perseguire l'aspetto agonistico, senza tralasciare l'aspetto promozionale e giovanile. La costruzione di una rete sul territorio permette di garantire a tutti la migliore offerta sportiva



Descrizione:

Rappresenta una delle sezioni portanti dell'intero sistema sportivo organizzato dall'Università parmense e appartiene ad un consorzio polisportivo fortemente strutturato. Attualmente la società registra 340 tesserati nel promozionale, 264 nell'assoluto e 176 in quello Master e gestisce vari impianti nel territorio.

Obiettivi:

- promuovere e organizzare la pratica sportiva propedeutica e agonistica degli studenti dell'Università degli Studi di Parma;
- organizzazione di eventi sportivi.



Perché è una Best Practice?

Il CUS Parma non rappresenta solamente una realtà sportiva territoriale ma costituisce a tutti gli effetti una società multifunzionale capace di offrire alla cittadinanza, tesserati e non, opportunità di svago, intrattenimento, viaggi ecc. indipendentemente da fatto che riguardino o meno lo sport

Dal punto di vista del marketing, la società persegue la strada di proporre/ vendere con più costruito il "prodotto" atletica, anche fuori dai canali canonici sportivi.

Le manifestazioni Non stadia permettono di diffondere il messaggio positivo dell'atletica anche ad un altro mondo.



Atletica Firenze Marathon

Descrizione e obiettivi:

La società prende il nome dall'organizzazione di una delle più importanti maratone, e oggi è ai vertici nazionali in campo maschile e femminile, supportato da un'intensa attività a livello giovanile.



Perché è una Best Practice?

La forte attività giovanile e scolastica la porta ad essere uno dei maggiori Centri di Avviamento della Toscana.

Il camp estivo, rappresenta un'importante occasione di promozione anche verso le famiglie, proponendo a fianco dell'attività sportiva anche corsi di inglese e laboratori scolastici per svolgere i compiti di scuola.





GHIRETTI & PARTNERS
SPORT ADVISOR

SG Plus - Ghiretti & Partners S.r.l.

Parma - Milano - Roma

PARMA Via Emilio Casa n.7/2A - 43121

Tel. 0521 531711 - Fax 0521 531799 - segreteria@sgplus.it - www.sgplus.it

MILANO Corso Magenta n.10 - 20123

Tel. 02 36633370